

winibò

NUMERO 5 · 2016

DAY
NE
RE

**Campioni
anche nello sport**

**Marketing?
Ora è in inglese**

In copertina: *Studenti all'Open Day*

unibà n.5 • 2016

Newsletter dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Registrato al Tribunale di Bari N.1590/2016

Coordinatore editoriale: *Nicolò Carnimeo*

Direttore responsabile: *Vittorio Bisceglie*

Coordinatrice Redazione: *Irene Albamonte*

Coordinamento grafico e multimedia: *Francesco Carlucci*

Coordinamento attività promozionale: *Mario Colonna*

Riproduzione in stampa digitale: *Giuseppe Cortese*

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Irene Albamonte, Patrizia Camassa, Graziana Capurso,

Francesco Carlucci, Mario Colonna, Tommaso Forte,

Terence Mauri, Marica Miccardi, Manlio Triggiani.

Fotografie:

a pag. 8: Antonella Battista

a cavallo di pag.10-11 *Fabio Gargano*

a pag. 11: *Francesco Schiavone*

Elementi grafici: *Freepik*



Il vostro tempo è limitato, per cui non lo sprecate vivendo la vita di qualcun altro. Non fatevi intrappolare dai dogmi, che vuol dire vivere seguendo i risultati del pensiero di altre persone. Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui offuschi la vostra voce interiore. E, cosa più importante di tutte, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione. In qualche modo loro sanno che cosa volete realmente diventare. Tutto il resto è secondario.

- Steve Jobs, Apple

Chiunque abbia avuto successo nella vita sa che la chiave per ottenerlo è una mente acuta. Certo, ci sono volte in cui all'università e nella carriera ti viene voglia di mollare tutto e scappare. A me è successo prima dei trent'anni, quando mi sono ammalato e non potevo camminare. Il dolore cresceva e c'erano momenti in cui mi sentivo sull'orlo del precipizio.

Come disse una volta Mike Tyson "I piani vanno bene finché uno non prende un pugno in faccia". Le avversità fanno parte della vita. Ho scoperto che al centro di una mente acuta c'è un atteggiamento che è alla base di un antico sistema di credenze nordico, chiamato *sisu*. Secondo Emilia Lahti, il *sisu* "inizia là dove finiscono la determinazione e il coraggio. Si tratta di una nuova forza a livello mentale che subentra quando una persona ha raggiunto i limiti delle proprie capacità fisiche o mentali."

Chiunque abbia avuto successo ha dovuto superare difficoltà che sembravano insormontabili in quel momento, eppure non hanno mollato.

Ecco cinque scorciatoie per sviluppare una mente acuta nella propria routine quotidiana.

1. I leader sono lettori. Se si può imparare a leggere, allora si può leggere per imparare. Cosa c'è sul vostro scaffale per il 2016 e oltre? Bill Gates e Sir Richard Branson sono due avidi lettori. Leggere vi aiuta a essere sempre presenti ed è stato dimostrato che aiuta a sviluppare abilità cognitive, problem solving e persino creatività, tutti elementi essenziali in un mondo che cambia rapidamente. Provate l'app *Get Abstract*. Fornisce riassunti di libri in sole cinque pagine ed è tra gli strumenti di apprendimento preferiti dalle persone di successo.

2. Mai mangiare soli. Quando è stata l'ultima volta che avete pranzato con qualcuno e imparato qualcosa di nuovo? Per imparare rapidamente è necessario costruire una rete di contatti formata da persone che usano la testa e si danno da fare, persone da cui poter attingere conoscenze nella propria carriera. Una rete di contatti vi dà accesso, idee e influenze. Di contro, se non siete legati alle persone giuste è molto più difficile imparare.

9others.com è una comunità che sa che le idee vengono se le persone si uniscono e si scambiano idee. Fondata nel 2011, si basa sulla convinzione che "il successo di una persona ha bisogno dell'aiuto di altri". Un padrone di casa e altri nove si danno appuntamento per una cena informale, per mescolarsi con altra gente, valutare sfide e condividere esperienze. Ha già una rete di oltre 3.500 imprenditori in trentatré città e sta aprendo la strada a un approccio più intelligente alle reti di contatti.

3. Diventa artefice del tuo destino. La fortuna è un'abilità che può essere sviluppata. È una questione di flessibilità mentale e voglia di ascoltare il proprio cuore e fidarsi del proprio istinto. Approfittate di eventi imprevedibili, rompete la routine quotidiana e di tanto in tanto abbiate il coraggio di lasciarvi andare. Il mondo è pieno di opportunità se siete pronti a coglierle. Tina Seeling, direttrice esecutiva del programma Stanford Technology Ventures e autrice di *What I Wish I Knew When I Was 20*, scrive: "Le persone fortunate non si limitano a tenere gli occhi aperti sul mondo e a conoscere persone interessanti: trovano anche modi alternativi di usare e ricombinare le proprie conoscenze ed esperienze. La maggior parte delle persone ha risorse notevoli a propria disposizione, ma non sa come sfruttarle. Tuttavia, le persone fortunate apprezzano il valore delle proprie conoscenze e della propria rete di contatti, e quando è necessario attingono dalle proprie miniere". La fortuna non riguarda solo ciò che ti aspetti ma anche ciò che fai. E allora, aspettate che il successo arrivi o vi impegnate per fare in modo che arrivi?

4. I mentori alzano la posta. I mentori sono come gli amici critici. Creano uno spazio privato dove si possono valutare sfide, superare ostacoli e testare idee. I mentori possono essere vivi o anche morti. C'è ancora molto da imparare da quanto hanno fatto in passato grandi pensatori e imprenditori. In qualità di Entrepreneur Mentor in Residence alla London Business School, aiuto gli studenti a sviluppare una mente acuta in grado di far fronte a qualunque cosa. Aaron Levie adora parlare coi mentori. Questo trentenne è l'amministratore delegato di Box, l'azienda di tecnologia che ha aperto alla Borsa di New York con una capitalizzazione di quasi 3 miliardi di dollari. Nei primi anni, prima di fondare Box, Levie ha lavorato sodo per cercare mentori e grandi leader a cui chiedere consigli. Il caporedattore di *ReadWrite*, Dan Lyons, ha discusso con lui la strada fatta da esordiente a leader. Levie racconta:

Se qualcuno non risponde alle tue email, pazienza. Il bello della Silicon Valley — cosa notevole di questo ecosistema — è la rete di mentori, la riconoscenza che credo ognuno abbia nei confronti di qualcuno che lotta per creare un'azienda. Le persone che hanno costruito aziende di software o grandi aziende in generale mi sono state molto utili, come lo sono state le loro indicazioni, del tipo a cosa dover fare attenzione, cosa ottimizzare, come creare un'organizzazione che duri il più a lungo possibile.

Quando è scomparso Steve Jobs, Mark Zuckerberg di

Facebook ha riconosciuto che il fondatore della Apple è stato un mentore "incredibilmente importante".

5. F.A.I.L (from action I learn). Di tanto in tanto siete destinati a fallire. Ma è nell'insuccesso che risiedono i piccoli segreti della vita: non si può imparare ad andare in bicicletta da un manuale. James Dyson ha prodotto oltre 5.000 prototipi, tutti falliti, prima di inventare il suo famoso aspirapolvere Dyson Air Vacuum. Prendete un insuccesso come l'occasione migliore per imparare. È una parte vitale del processo di crescita degli esseri umani. Un vero insuccesso è **quando fate un errore e non lo correggete subito per poi ricominciare daccapo**. La formula del successo non è un mistero. È la scelta consapevole di imparare dagli insuccessi. Ogni scelta sbagliata forma il carattere e rafforza la mentalità per la sfida successiva.

Come diceva mia nonna, "l'insuccesso non è il contrario del successo, ma il trampolino per il successo".

TERENCE MAURI



Terence Mauri, Mentor in Residence alla London Business School, Inc.Magazine Columnist e autore di *The Leader's Mindset: How To Win In The Age of Disruption*, è stato invitato a presentare il Corso di Marketing in Inglese istituito dalla nostra Università.



Marketing? Ora è in inglese

L'importanza dei mercati internazionali spinge gli operatori economici e del marketing a essere presenti con conoscenze sempre aggiornate per essere al passo con i tempi. Il marketing, ramo dell'economia che studia il mercato e analizza le interazioni fra i consumatori e l'impresa, è sempre più considerato elemento di rilievo nella formazione dei manager e scienza che consente meglio la pianificazione della produzione e della commercializzazione dei prodotti. Da questo punto di vista, il Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa dell'Ateneo barese è attrezzato da anni, con un corso di laurea in Marketing ma da quest'anno accademico, il corso magistrale in Marketing si terrà in lingua inglese. La decisione non è stata facile (in Italia solo altri due atenei dispongono di corsi di Marketing in inglese, la Luiss e la Bocconi) ma il coordinatore del corso, il professore associato Luca Petruzzellis, docente del Dipartimento di Economia, management e Diritto d'impresa spiega come è nata.

"Si è trattato di una precisa richiesta di aziende italiane che nel tempo hanno sostenuto il nostro corso di Marketing. Negli incontri periodici che effettuiamo con le aziende — spiega Petruzzellis — si discute dei nostri studenti e delle esigenze delle imprese. Abbiamo potuto constatare che le competenze assimilate dai nostri giovani erano giuste e di buon livello ma emergeva sempre un problema: la necessità di una migliore conoscenza della lingua inglese e di aspetti di analisi quantitative. Non approfondita anche la conoscenza del mondo digitale. Per fornire una risposta adeguata alle esigenze delle imprese e del mercato abbiamo deciso di convertire il corso dalla lingua italiana in lingua inglese. E abbiamo arricchito il corso magistrale — rimarca il coordinatore — con cinque nuovi insegnamenti adatti all'evoluzioni dei mercati anche per garantire una maggiore preparazione ai nostri studenti".

I cinque nuovi insegnamenti sono: Neuromarketing, applicazione delle neuroscienze al marketing per studiare come funziona il cervello del consumatore; Analisi dei Big Data, sistema che ordina tutti i dati dei consumatori raccolti nella rete per mettere insieme informazioni utili per la gestione della relazione con il cliente. Digital marketing and entrepreneurship, sulla creazione di nuove start up e sulla realtà digitale. Queste due ultime materie saranno insegnate da due manager aziendali. Inoltre, quinta materia,

il Marketing analytics, studio e analisi delle metriche di marketing in modo da trasferire le competenze per la gestione dei Big Data.

Il corso è a numero chiuso, solo 100 sono gli ammessi per anno. Per questo primo anno ci sono solo 13 iscritti poiché l'insegnamento è stato pubblicizzato solo agli inizi di giugno, dopo l'approvazione del Ministero dell'Università e della ricerca e la scadenza dei termini di iscrizione era ad agosto. I termini saranno presto riaperti poiché c'è stata una richiesta da parte di una trentina di studenti, alcuni stranieri. Al corso insegneranno ben 14 docenti: due ordinari, quattro associati, tre ricercatori e quattro fra docenti e manager stranieri. Sarà l'Advisory board, commissione composta da docenti e manager, non solo baresi, ormai sparsi in aziende e multinazionali di tutto il mondo, a contribuire all'andamento degli studi mettendo a disposizione stage in aziende (nell'ultimo semestre del secondo anno). Stage retribuiti.





Radiografiamo la **regione più bella del mondo**



“Trattandosi di un corso internazionale – afferma Petruzzellis – stiamo attivando scambi con altre università. E questo nell’Ateneo barese è il secondo corso di studi tutto in inglese, parlato e scritto, dopo Medicina. Al test d’ingresso verificheremo le conoscenze di base, come Economia industriale, Marketing, Statistica e Ragioneria, oltre al livello di conoscenza della lingua inglese che deve essere buona per poter essere ben parlata e scritta. So bene della polemica di alcuni, secondo i quali si dovrebbe studiare nella propria lingua. Posso dire che è vero per molti corsi di studio ma, per il Marketing, è opportuno studiare in inglese perché le intermediazioni e l’approccio ai mercati avviene esclusivamente in inglese. In questo modo si è avvantaggiati”.

Il Master è stato presentato nel Rettorato dal Direttore del Dipartimento di Economia, Management e Diritto d’Impresa, prof. Vittorio Dell’Atti, dal Coordinatore del Master prof. Luca Petruzzellis e da Terence Mauri, Docente della London School of Economics. Hanno partecipato alla presentazione il Presidente della Commissione Bilancio della Camera, prof. Francesco Boccia e il Presidente di Tecnopolis PST, prof. Ernesto Somma.

Manlio Triggiani

Le recenti statistiche sul turismo hanno assegnato alla Puglia un posizionamento di alto livello fra le regioni italiane. Regione dalle varie contraddizioni, quest’anno il National Geographic e Lonely Planet, riviste specializzate, hanno definito la Puglia “la Regione più bella del mondo”. Ma il turismo che dovrebbe essere quindi il primo settore economico, meriterebbe maggiore impulso, nonostante il lusinghiero risultato della stagione trascorsa.

Facciamo una radiografia del sistema Puglia dal punto di vista turistico con il prof. Vito Roberto Santamato, docente di Economia e Gestione delle Imprese dell’Università degli Studi di Bari e coordinatore del corso di laurea in “Progettazione e management dei sistemi turistici e culturali”.

In quale mercato turistico si colloca al momento la Puglia?

Non esiste un mercato turistico ma più mercati in quanto il concetto di “turismo” è stato, ormai da tempo, sostituito con “i turismi”; esistono cioè varie forme di turismo alle quali corrispondono vari mercati quali ad esempio quello legato al turismo religioso, culturale, balneare e così via. Esiste una molteplicità della domanda di servizi turistici alla quale deve corrispondere un’adeguata offerta che la soddisfi a 360 gradi. Pertanto la risposta non può che essere: tutti!

Quali sono i punti di forza della Puglia? E quali i punti deboli?

I punti di forza sono in primis il territorio, in grado di soddisfare tutte le forme di “turismi”, territorio pregno di bellezze storiche, paesaggistiche, artistiche, naturalistiche, rimasto, entro certi limiti, relativamente incontaminato, e questo è un altro punto di forza. Siamo carenti a livello di collegamenti,

anche se in questi ultimi anni molto è stato fatto, di strutture turistiche in grado di accogliere tutti i tipi di turismo e non solo alcuni, e, soprattutto, è piuttosto basso il livello di formazione del personale di front-office, quello a più diretto contatto con il cliente, formazione che andrebbe elevata sia a livello manageriale che linguistico.

Come è possibile rilanciare il turismo destagionalizzato nella nostra regione?

Iniziamo ad eliminare gli assurdi vincoli legislativi sia nazionali che locali che limitano la libertà di fare impresa e, insieme, incentiviamo gli operatori che rimangono attivi fuori stagione, sono tanti ed hanno tanta voglia di lavorare! Tra l’altro, incrementerebbero l’occupazione e, generando reddito, attraverso l’imposizione fiscale una buona parte degli incentivi ritornerebbe al “pubblico”!

Cosa pensa delle recenti dichiarazioni di Flavio Briatore riguardanti il nostro territorio?

Briatore è un imprenditore e rappresenta, al di là della sua esuberanza, una fetta di quella domanda turistica di cui dicevo precedentemente. Il problema non è Briatore ma quello che noi pugliesi vogliamo. Vogliamo soddisfare la domanda che richiede strutture a cinque stelle e lusso sfrenato? Se la risposta è affermativa, non vedo quale possa essere il problema.

Quali possibili soluzioni si prospettano per il futuro del turismo in Puglia?

Credo che il trend sarà sicuramente positivo anche se occorrerà lavorare ancora molto. Tutti gli attori debbono però fare la loro parte. In primis gli enti locali che debbono efficacemente programmare, sostenere ed individuare le linee strategiche di sviluppo; poi gli imprenditori che debbono investire,

ed anche in misura considerevole, sul territorio ben consapevoli, d’altra parte, che investendo e lavorando potranno, nel breve-medio termine, avere un ritorno più che considerevole. Ed infine il mondo della formazione che deve sostenere la voglia di sapere dei giovani pugliesi in campo turistico, a tutti i livelli, dal mondo della scuola a quello delle università con adeguata formazione anche a livello di master.

Quale potrebbe essere il ruolo di Uniba in questo contesto?

Il ruolo delle università nei processi di sviluppo economico, ed in particolare in quello turistico, è fondamentale in quanto la formazione diventa, nell’ambito di strategie di sviluppo poste in essere dai vari competitor piuttosto indifferenziate, l’elemento che, alla fine, risulta vincente. In sostanza, se le strategie sono simili, se le location turistiche hanno più o meno lo stesso appeal, in questi difficilissimi mercati vince chi offre i servizi migliori, chi forma il personale in maniera tale da rispondere alle molteplici richieste del cliente. In questo senso Uniba ha colto i segnali provenienti dal settore ed ha opportunamente attivato dall’anno accademico 2015-2016 la laurea magistrale in progettazione e management dei sistemi turistici e culturali attiva presso il dipartimento di economia, management e diritto dell’impresa della quale sono il coordinatore che mira a fornire agli studenti nozioni e strumenti in merito alle politiche di sviluppo turistico, alla managerialità turistica e culturale, alla progettazione territoriale. Un tassello molto importante per contribuire allo sviluppo della nostra regione.

Graziana Capurso

Master in Giornalismo di Bari



All'Università campioni anche nello sport

Il binomio sport/università è molto più diffuso all'estero che in Italia, a Bari però si va oramai in questa direzione. Lo sport all'università non è vissuto come una perdita di tempo, ma uno stile di vita, un metodo per lavorare in squadra e mantenere la costanza e la disciplina. Sport e Università sono diventati un binomio inscindibile per l'Ateneo barese che può dire, con certezza, di godere di uno tra i più grandi centri universitari sportivi in Italia. Da tempo operano per offrire agli studenti le migliori occasioni di fare sport, con servizi sempre più qualificati e al passo con i tempi, e i risultati, onestamente, si vedono. Nel corso di questo anno solare sono stati tanti gli atleti studenti che hanno strizzato l'occhio all'università conquistando riconoscimenti e medaglie, dai canottieri Luca De Giosa, Antongiulio Prete, Mario Castoldi, Riccardo Ricci e Samuele Loconsole alle nuotatrici Jennifer Martiradonna e Veneranda Altamura. Dal pattinatore Gianbattista Altieri al tennista Alessandro Carino. Dagli amanti delle arti marziali Giulia Giordano, Antonietta Rizzi e Roberto Bello (taekwondo), Vito Gassi e Vincenzo Belsito (judo), Andrea Ferrara (karate) ai tiratori Antonello Perta e Antonio Patruno fino al podista Luigi Rosito, E tanti altri, compresi i protagonisti degli sport di squadra pallamano, calcio a 5, volley, basket. A tutti loro è stato anche riconosciuto lo status di studenti-atleti. Entusiasmo, passione, agonismo, e divertimento: è questa l'aria che si respira in ogni angolo del CUS Bari, dove tanti campioni hanno iniziato la loro attività sportiva poi sugellata da importanti successi. E' il caso del canottiere barese Domenico

Montrone, l'unico barese in gara alle Olimpiadi di Rio che ha portato a casa la medaglia di bronzo per il canottaggio nel quattro senza. La sua carriera agonistica è cominciata nel 1997, quando aveva appena 10 anni proprio nel CUS Bari, e declinata in diverse specialità del canottaggio, ha trovato il suo preludio nella consacrazione di un sogno. Nella sua bacheca figurano varie medaglie ai Mondiali Under 23 e ai Mondiali Juniores, oltre a numerosi altri piazzamenti in competizioni internazionali, e a una laurea triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Quest'anno si è iscritto all'Università degli Studi di Bari per conseguire la Laurea Magistrale. Di sacrifici ne ha fatti, si è dovuto impegnare negli studi e negli allenamenti, ma le Olimpiadi ripagano di tutto.



Nella splendida e suggestiva cornice del Canal Grande di Venezia gli atleti del Cus Bari hanno ben rappresentato il capoluogo pugliese nella XII edizione della Sfida Remiera tra le Università, svoltasi nel corso della tradizionale Regata Storica di Venezia. L'equipaggio barese, è riuscito per la prima volta nella storia della manifestazione in una sfida avvincente a conquistare il primo posto battendo il galeone Ca' Foscari/Iuav di Venezia dopo una gara ben condotta sin dai primi momenti. Una vittoria meritatissima, che ha visto conquistare il secondo posto dagli atleti dell'Università di Venezia, mentre Padova si è aggiudicata il terzo posto.

A trent'anni, Domenico, nonostante il suo equipaggio d'origine non avesse centrato la qualificazione olimpica ha continuato ad allenarsi con grande serietà ed impegno, come se in Brasile ci dovesse andare lo stesso.

Poi è accaduto che nella composizione degli equipaggi qualificatisi per le Olimpiadi, il selezionatore del canottaggio azzurro ha voluto cambiare qualcosa nel quattro senza. Non un equipaggio qualunque, ma quello campione del mondo in carica. E il suo pensiero è andato dritto sull'alfiere del Cus Bari.

Il 12 agosto scorso, ma oramai è storia, con i compagni di equipaggio Giuseppe Vicino, Matteo Lodo e Matteo Castaldo ha conquistato nel quattro senza, il terzo gradino del podio olimpico con il tempo di 6'03"85 chiudendo alle spalle della Gran Bretagna, oro in 5'58"61, e dell'Australia, argento in 6'00"44.

Al suo rientro in Italia il CUS Bari con l'Università, lo ha voluto festeggiare nell'ambito di una manifestazione durante la quale gli è stato consegnato dal Rettore Antonio Felice Uricchio, il

Sigillo di Bronzo dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro", riconoscimento di grande prestigio che viene conferito alle figure di spicco, e dal Presidente Seccia il Crest del CUS Bari.

"Ai ragazzi che come me praticano canottaggio o qualsiasi altra disciplina sportiva, - ha detto Montrone - voglio dire che se ho vinto io, può vincere chiunque. E che anche se non diventi un campione, il canottaggio ti forma per tutta la vita. Spero che i miei risultati siano da stimolo verso questo sport. Io devo tanto al CUS Bari dove ho iniziato la mia attività sportiva, e tutto alle Fiamme Gialle, che in questi 10 anni mi hanno messo in condizione di allenarmi e poter ottenere grandi risultati".

Quella di Montrone è la storia di un atleta e di un ragazzo esemplare, che ha saputo ben coniugare studio e sport. L'Università di Bari sempre più orientata allo stile dei campus americani, mira ad incentivare allo sport, e agevolare chi vuole conseguire la laurea senza rinunciare alla carriera di sportivo professionista.

Patrizia Camassa



Il Centro Universitario Sportivo di Bari è tra i più grandi centri sportivi universitari italiani con un impianto multidisciplinare oggi accoglie ben 11 sezioni sportive: atletica, basket, calcetto, canoa, canottaggio, Karate e difesa personale, lotta e judo, nuoto, pattinaggio, triathlon e vela oltre alle attività promozionali del fitness, di scuola nuoto, di tennis e del beach volley.

Nella vastissima superficie attrezzata trovano spazio una pista per l'atletica leggera da 400m ad 8 corsie, un campo di pattinaggio a rotelle di circa 1000 mq con impianto di illuminazione, un campo di calcio a 5 in erba sintetica con impianto di illuminazione, un campo da tennis scoperto (mt 36x18), due campi di pallacanestro scoperti, di misura olimpica (18mt x 30), un palazzetto per lo sport con gradinate mobili e 1.260 posti per spettatori, con relativi spogliatoi, docce e servizi. Inoltre ci sono la sala lotta greco-romana dove è possibile praticare lotta, karate e judo, e la sala fitness (mt.30x20) open space con affaccio sulla darsena del Centro.

Ma non finisce qui. All'interno del Cus Bari ci sono anche due sedi nautiche: una per il canottaggio (con locale per il ricovero delle imbarcazioni, con annessi spogliatoi, docce e servizi igienici per uomini e donne) e una per la canoa, con il ricovero per le canoe e una vasca allenamento indoor e spogliatoi, una darsena per gli sport nautici come la vela e ormeggio per imbarcazioni da diporto con 270 posti.

Continuando con gli sport in acqua, per gli appassionati di nuoto, il Cus ha tra i suoi impianti anche una

piscina scoperta da 25mt x 16,80 mt ed una coperta da 50mt x 15 entrambe a sei corsie; sempre con spogliatoi.

Gli studenti particolarmente portati in alcune delle discipline, hanno la possibilità di partecipare, per i colori del CUS ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) organizzati annualmente dal Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) o possono essere ammessi a partecipare all'attività agonistica organizzata dalle Federazioni Nazionali facenti capo al CONI, a cui il CUS è affiliato: atletica leggera, canoa, canottaggio, karate, lotta greco-romana e stile libero, nuoto, pallacanestro, pattinaggio e triathlon. Tutte le attività vengono svolte sotto la guida di tecnici qualificati, in impianti attrezzati e con quote di partecipazione alla portata di tutti.





La notte europea dei ricercatori A Bari si sperimenta la fisica

Recarsi al Fortino Sant'Antonio, a Bari, equivale a immergersi nella storia della città godendo di una delle vedute più suggestive. Il 30 settembre scorso ha assunto un significato diverso: è stato il giorno dedicato alla **Notte Europea dei ricercatori**, un evento al quale Bari ha partecipato per la terza edizione, con un programma integralmente

incentrato sulla fisica.

Made in Science: è questo il nome del progetto a cui Bari ha preso parte insieme ad alcuni dei principali enti italiani di ricerca e di divulgazione scientifica. Promosso dall'associazione **Frascati Scienza**, è stato uno dei progetti finanziati a livello nazionale. A Bari la **Notte Europea dei ricercatori** è stata organizzata dall'**INFN** (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) e dal **Dipartimento di Fisica dell'Università di Bari**.

Per l'occasione il Fortino Sant'Antonio è stato vissuto con esperimenti divulgativi, pensati, progettati e realizzati dai ragazzi del Dipartimento di Fisica dell'Università di Bari e da *Scienza Viva*, un'associazione campana che si occupa di divulgazione della scienza. All'esterno una piccola mostra di prototipi di rivelatori di particelle utilizzati a Bari per esperimenti legati al CERN di Ginevra o ai satelliti della NASA, o ancora all'Agenzia Spaziale Cinese. Questi piccoli oggetti hanno monopolizzato l'attenzione dei visitatori che hanno potuto osservare e interrogare i ricercatori appagando la loro curiosità. Inoltre brevi seminari di "fisica di frontiera", pensati in chiave divulgativa, si sono alternati a intermezzi musicali.

Abbiamo approfittato per chiedere a **Fabio Gargano, ricercatore dell'INFN di Bari e referente locale della Notte dei Ricercatori**, quale sia la ricchezza di questo appuntamento e di eventi simili.

"La cosa più interessante di questa iniziativa" – ha detto Gargano – è portare la scienza tra i cittadini della comunità europea, far capire che lavoro fa il ricercatore, chi è il ricercatore all'interno della società. O ancora, perché è importante che venga finanziata la ricerca in Europa, in Italia, quali siano le implicazioni e le ricadute. Credo sia molto importante far conoscere qual è il costo della ricerca per ogni cittadino europeo – ha spiegato Fabio Gargano – perché magari si pensa che costi tantissimo. E invece costiamo – parlo da ricercatore – davvero poco rispetto ad altri capitoli di spesa. A noi ricercatori interessa creare un rapporto con la collettività, perché si ha la strana concezione

che chi si trova all'interno delle Università, o in un ente dal nome "strano" come Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, nulla abbia a che vedere con la vita di ogni giorno. Noi vogliamo mostrare invece le ricadute esistenti nel quotidiano rispetto a quello che facciamo."

Un lavoro lodevole nel quotidiano quello di questi professionisti della ricerca che, con iniziative di questo genere, si sforzano anche di avvicinare i ragazzi alla formazione di ambito scientifico. Conclude infatti Gargano: *"Gli esperimenti di fisica sono un gioco per avvicinare, incuriosire le persone al mondo della scienza e, allo stesso tempo, un modo per invogliare i ragazzi ad iscriversi a corsi di laurea scientifici"*.

Un obiettivo importante questo in un Paese come il nostro in cui gli iscritti alle facoltà scientifiche continuano a essere piuttosto pochi. Chissà che pian piano non si riesca a stimolare un reale interesse per la scienza, incentivando così lo sviluppo di un settore così importante e vitale. Da parte nostra i migliori auguri per il raggiungimento di questo obiettivo.

Marica Miccardi





Anche quest'anno L'Ateneo barese ha aperto le porte per accogliere studenti iscritti agli ultimi anni delle Scuole superiori, genitori e quanti desiderassero conoscere la nuova offerta formativa dell'istituzione accademica barese.

Una giornata speciale per l'Università di Bari che ha incrementato la sua offerta formativa con altri Corsi di Laurea sempre più rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro.

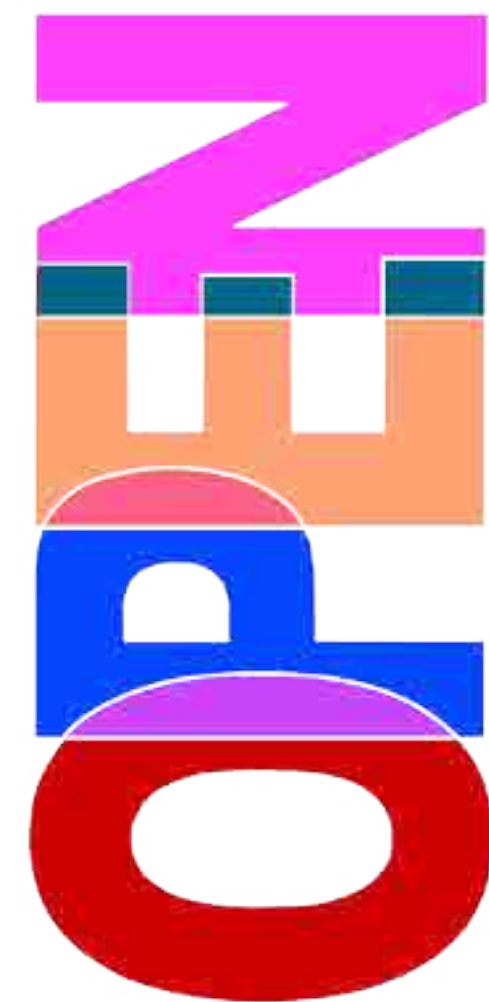
Per i ragazzi è stata una preziosa opportunità, un'occasione unica per riflettere sul percorso che li condurrà alla decisione sul corso di studi da intraprendere, confrontandosi con i docenti e i manager di orientamento

e acquisendo materiale informativo, appositamente predisposto, sui Corsi di studio dei nostri 23 Dipartimenti.

L'evento, denominato "Infòmàtiperilfuturo" si è svolto nell'atrio del Palazzo Ateneo, è stato realizzato d'intesa con la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

Hanno partecipato in rappresentanza del Comune di Bari, l'assessore all'Istruzione Paola Romano, dell'Ufficio Scolastico Regionale la prof.ssa Maria Veronico, rappresentanti degli studenti e dei docenti della nostra Università.

Oltre 6.000 studenti provenienti da tutte le scuole di Puglia e Basilicata, hanno affollato l'atrio dell'Università dalla mattina al tardo pomeriggio.



BUONE NOTIZIE

LA CONSEGNA DEL PREMIO
BRAM STEINER AWARD 2016 A
RICERCATORI BARESI

Ai ricercatori dell'Università di Bari Angelo Signore e Pietro Santamaria e al dott. Francesco Serio dell'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari del CNR di Bari, è stato attribuito il premio "Bram Steiner Award 2016 on soilless culture".

Il premio biennale Bram Steiner viene assegnato al contributo scientifico più innovativo nel campo della nutrizione delle piante.

L'articolo è stato pubblicato su "A targeted management of the nutrient solution in a soilless tomato crop according to plant needs" pubblicato su Frontiers in Plant Science il 30 marzo 2016.

La premiazione si è svolta il 12 ottobre nel corso di un convegno del gruppo di studio su "Innovazioni di sistema e delle piante nell'agricoltura globale.

[L'ARTICOLO PREMIATO](#)

BIOFORDRUG VINCE UN PROGETTO
EUROPEO HORIZON 2020

L'Università di Bari consolida le sue competenze in campo nutraceutico: la start up Biofordrug di Uniba, con ricercatori irlandesi ed olandesi, vince un progetto europeo Horizon 2020 per una diagnostica innovativa della celiachia mediante microRNA. Il progetto presentato da Biofordrug, start up dell'Università di Bari, è giunto primo nell'ambito dell'ambito dei progetti Horizon 2020 MCSA-RISE 2016. E' stata premiata sia l'idea innovativa che il valore scientifico del team internazionale composto oltre che da Biofordrug anche da ricercatori irlandesi dell'University College Dublin e olandesi dell'Istituto di Medicina Nucleare di Groningen. Tale attività si colloca nell'ambito della mission nutraceutica di Biofordrug che da anni si occupa della tracciabilità alimentare mediante marcatori genetici.

PREMIO LUCANIAORO AL RETTORE
URICCHIO

L'Amministrazione Comunale di Pomarico ha insignito del prestigioso Premio denominato "LucaniaOro" edizione 2016 il Rettore dell'Università degli Studi di Bari, prof. Antonio Felice Uricchio. Il prof. Uricchio con i suoi meriti e la sua brillante carriera accademica e giuridica ha, nel contempo, dato lustro – a motivo della sua origine – alla terra di Basilicata.

La cerimonia di consegna del Premio si è svolta, nell'ambito delle manifestazioni culturali dell'Agosto Pomaricano. Il Premio viene assegnato a personaggi lucani che, con la loro vita e professione, assurgendo a gradi e posti di notevole prestigio, si sono distinti nei più vari e più disparati settori della politica, della cultura, della finanza, dell'imprenditoria, dell'Amministrazione dello Stato.

LAUREATO BARESE SI AGGIUDICA IL
PREMIO COME PRIMO INNOVATORE

L'8 settembre 2016 il laureato nella laurea magistrale di informatica (e imprenditore co-fondatore e presidente di [Nextome](#)) Vincenzo Dentamaro è stato premiato con il primo premio come innovatore della Smart City di Busan nel sud della Corea.

Busan è la Smart City più avanzata della Korea del Sud...è una specie di "esperimento vivente".

Questo risultato è molto importante per UNIBA e per il panorama delle start-up pugliesi, per la sensibilizzazione del nostro territorio verso l'implementazione di una vera Smart City locale. Il risultato dimostra anche la qualificazione degli studenti UNIBA, tanto da meritare l'apprezzamento dei nostri talenti nel panorama mondiale su temi così importanti e strategici.

Il premio è stato consegnato direttamente dal sindaco della città metropolitana di Busan, dal presidente dell'ITU (International Telecommunication Union), dal presidente dell'NISA (National Information Society Agency), professore dell'University of Pusan e LG CNS.

PROTOCOLLO DELL'UNIVERSITÀ
CON L'HALAL INTERNATIONAL
AUTHORITY

Da un lato promuovere la cultura halal nell'Università di Bari. Dall'altro incoraggiare l'export di prodotti made in Italy – compatibili con i canoni islamici – nei mercati mediorientali e del sud-est asiatico.

Sono questi gli obiettivi dell'accordo tra l'Università di Bari, l'Halal International Authority, la Cidi – l'ente che certifica che i prodotti rispettino gli standard imposti dall'islam- e la Comunità islamica d'Italia, firmato alla Fiera del Levante dal rettore dell'Università, Antonio Uricchio e Sharif Lorenzini, presidente di Halal International Authority.

OSSERVATORIO REGIONALE
DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E
FORMAZIONE DELLA PUGLIA

Numerosi gli eventi organizzati nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione, gestito da ARTI Puglia.

Il Rettore Uricchio è intervenuto al Workshop interregionale Puglia-Veneto "I programmi europei per la mobilità delle persone: Erasmus plus – Erasmus giovani imprenditori". L'evento è stato arricchito anche dalle testimonianze dei soggetti beneficiari del programma "Erasmus incoming/outcoming" e al Workshop interregionale Puglia-Veneto "Politiche formative e sviluppo del territorio: focus sui fabbisogni professionali del Sistema turistico" al quale hanno preso parte tra gli altri, Sebastiano Leo, assessore regionale alla Formazione e Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Loredana Capone, assessore regionale allo Sviluppo economico e Elena Donazzan, assessore della Regione Veneto all'Istruzione, Formazione, Lavoro e pari opportunità.



BUONE NOTIZIE

IL RETTORE URICCHIO OSPITE A TOKIO DELL'ISTITUTTO ITALIANO DI CULTURA

A MONTECITORIO CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITÀ DI BARI SU ALDO MORO DOCENTE E L'ASSEMBLEA COSTITUENTE



Nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dalla firma del Trattato di amicizia e di commercio per le relazioni tra Italia e Giappone si è tenuto il 20 ottobre a Tokio, nell'Auditorium Umberto Agnelli, il Convegno "La Puglia e l'Università di Bari Aldo Moro".

L'evento si inserisce nel Festival Japan Apulia Festival (V edizione).

L'Istituto Italiano di Cultura a Tokio, diventato ormai punto di riferimento per le collettività italiane all'estero e per la crescente domanda di cultura italiana che si registra in tutto il mondo, ha organizzato un ricco programma di mostre, convegni e concerti per celebrare le eccellenze italiane.

Il Rettore Uricchio ha tenuto una lectio magistralis, molto apprezzata dai presenti, sulla figura e il magistero di Aldo Moro, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita.

E' anche intervenuta la prof.ssa Angela Pezzolla che ha discusso sulla Scuola Medica barese.

Nell'ambito della mostra "Aldo Moro e l'Assemblea Costituente", mostra documentaria allestita in occasione del centesimo anniversario della nascita di Moro, l'Università di Bari mercoledì 5 ottobre 2016 nella Sala Refettorio della Biblioteca della Camera Deputati ha voluto ricordare il contributo che il giovane docente e politico diede alla Costituente con il convegno "Aldo Moro un giovane docente dell'Università di Bari nell'Assemblea Costituente".

Molti i giovani politici, molte le donne che per la prima volta fecero il loro ingresso nel mondo istituzionale attraverso l'esperienza dell'Assemblea Costituente che portò alla scrittura della Costituzione che ancora oggi

esprime la passione, il contributo e il lavoro dei tanti cittadini che nel loro ruolo di rappresentanti proposero e delinearono attraverso i suoi articoli la nuova Italia repubblicana. Sono intervenuti Stefano Dambruoso, questore della Camera, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari Aldo Moro, Eugenio Gaudio, rettore alla Sapienza, Francesco Mastroberti e Vito Mormando, docenti Università degli studi di Bari Aldo Moro, Tommaso Labate, giornalista.

Nell'occasione è stato presentato il volume "Aldo Moro e l'Università di Bari tra storia e memoria" curato da Angelo Massafra, Luciano Monzali e Federico Imparato con la prefazione di Antonio Felice Uricchio.

